



Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la nota del 25 novembre 2023, con la quale l'Organizzazione Sindacale Usb Lavoro Privato ha comunicato il "riposizionamento" al giorno 15 dicembre 2023 di uno sciopero nazionale del settore Trasporto Pubblico Locale, della durata di 24 ore e con articolazioni orarie locali comunicate dalle strutture sindacali territoriali, inizialmente previsto per il giorno 27 novembre 2023;

VISTA la nota del 25 novembre 2023, con la quale le Organizzazioni Sindacali Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB e Cub Trasporti hanno revocato uno sciopero nazionale degli Autoferrotranvieri, della durata di 24 ore e con articolazioni orarie locali comunicate dalle strutture sindacali territoriali, inizialmente previsto per il giorno 27 novembre 2023, riproclamandolo con le stesse modalità di svolgimento per il giorno 15 dicembre 2023;

VISTO che le Organizzazioni Sindacali Usb Lavoro Privato, Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB e Cub Trasporti, con distinte note integrative del 26 e 27 novembre 2023, hanno comunicato di escludere dalle rispettive astensioni collettive previste per l'intera giornata del 15 dicembre 2023 la partecipazione del/le seguente/i personale/Società:

- *"Arriva Udine di Udine, ATV di Verona, viaggiante della Soc. Eav Divisione trasporto ferroviario di Napoli, AST di Messina, Sasa 2 di Apiro (MC), Sasa di Bolzano, Tua Regione Abruzzo, Amaco di Cosenza, Paolo Scoppio Autolinee di Roma, Star Mobility di Lodi";*

VISTA la nota della Commissione di Garanzia n. 15305 del 30 novembre 2023, di comunicazione dell'adozione, ai sensi dell'art. 13, lettera d), della legge 12 giugno 1990, n. 146 modificata dalla legge 11 aprile 2000, della delibera con la quale, con riferimento agli scioperi sopra richiamati del 15 dicembre 2023, la Commissione ha rilevato il mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva, di cui all'articolo 2, comma 2, della suindicata legge e all'articolo 10, lettera B), della Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore del Trasporto Pubblico Locale in relazione ad astensioni precedentemente proclamate per le giornate del 7 e 14 dicembre 2023, e ha invitato le Organizzazioni sindacali coinvolte a revocare lo sciopero limitatamente al personale dipendente delle Aziende EAV Srl di Napoli e FNM Group SpA di Milano;

PRESO ATTO che le Organizzazioni Sindacali destinatarie della predetta delibera, con distinte note del 1° dicembre 2023, hanno ottemperato all'indicazione della Commissione di Garanzia contenuta nella medesima delibera;

VISTA la nota del 1° dicembre 2023, con la quale l'Organizzazione Sindacale AL Cobas ha proclamato uno sciopero nazionale del settore Trasporto Pubblico Locale per il giorno 15 dicembre 2023, della durata di 24 ore e con articolazioni orarie locali comunicate dalle strutture sindacali territoriali, dal quale ha escluso la partecipazione del/le seguente/i personale/Società:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri

- “Arriva Udine di Udine, ATV di Verona, AST di Messina, Sasa 2 di Airo (MC), Sasa di Bolzano, Tua Regione Abruzzo, Amaco di Cosenza, Paolo Scoppio Autolinee di Roma, Star Mobility di Lodi, Eav Srl Napoli, FNM Group SpA Milano”;

CONSIDERATO che la situazione in esame è caratterizzata dalla riproposizione di uno sciopero, inizialmente programmato con le stesse modalità di svolgimento per la giornata del 27 novembre u.s. dalle Organizzazioni sindacali Usb Lavoro Privato, Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB e Cub Trasporti;

RILEVATO che allo sciopero da ultimo indicato si aggiunge l’ulteriore astensione collettiva promossa da AL Cobas per 24 ore;

CONSIDERATO, in linea generale, che nel settore dei trasporti la coincidenza oraria di più scioperi ne estende inevitabilmente gli effetti pregiudizievoli, così da determinare una crescente lesione del diritto dei cittadini alla libera circolazione;

CONSIDERATO l’assetto di un sistema di trasporto intermodale passeggeri variamente strutturato sul territorio nazionale, in cui il servizio delle aziende di Trasporto Pubblico Locale interferisce con le altre modalità di trasporto con conseguenti riflessi negativi, in caso di sciopero del TPL, anche su queste ultime;

CONSIDERATA, pertanto, la possibilità che si determini, nonostante le fasce orarie di garanzia di pieno servizio, una criticità tale da non consentire, nell’arco di un’intera giornata, di avvalersi di modalità di spostamento praticabili per quei tragitti caratterizzati dalla combinazione di più mezzi di trasporto, arrecando, in tal modo, un danno eccedente a quello già grave stimabile per gli utenti del solo servizio di Trasporto Pubblico Locale;

CONSIDERATO altresì che una prolungata interruzione del servizio di trasporto urbano ed extraurbano autoferrotranviario possa procurare disagi agli utenti, oltre che per la durata dell’astensione, anche negli intervalli di tempo impiegati per il raggiungimento della completa funzionalità del servizio all’inizio delle fasce orarie garantite, coincidenti con i periodi di massima richiesta dell’utenza, e per la pronta riattivazione dello stesso al termine dello sciopero;

CONSIDERATO che, in una giornata feriali di elevata mobilità di tipo pendolare di studenti e lavoratori, le modalità di espletamento delle astensioni collettive in parola provocheranno, in particolar modo nelle aree metropolitane e nelle aree caratterizzate dalla sola presenza del servizio di Trasporto Pubblico Locale, un massiccio ricorso a forme di mobilità individuale, con gravi ripercussioni sul traffico e la sicurezza stradale;

CONSIDERATA la particolare condizione di pericolo in cui versano tuttora alcune aree della Penisola, a causa delle avversità atmosferiche di eccezionale intensità che hanno



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri

provocato, tra l'altro, danneggiamenti alla rete di impianti, opere e servizi che assicurano la mobilità delle persone e delle merci, tali da aver già resa necessaria la dichiarazione dello stato di emergenza in diverse province italiane;

CONSIDERATO che, in un tale contesto, gli effetti negativi degli scioperi in esame accentueranno una situazione di per sé già gravemente pregiudizievole in territori caratterizzati da un'eccezionale esigenza di mobilità, con conseguente eccessiva penalizzazione per tutti gli utenti dei collegamenti con i siti maggiormente colpiti dai richiamati fenomeni atmosferici;

TENUTO CONTO della frequente successione nel recente periodo di numerosi scioperi ad impatto nazionale che hanno in alcune circostanze significativamente inciso sull'erogazione dei servizi pubblici essenziali nel settore dei trasporti, sino a rendere talvolta gravemente difficoltosa la fruizione anche dei servizi minimi indispensabili;

TENUTO CONTO, a tale ultimo proposito, dei gravi disagi già subiti dagli utenti dei trasporti in occasione:

- di uno sciopero nazionale nei settori del trasporto pubblico, proclamato per l'intera giornata del 17 novembre 2023 dalle Organizzazioni Sindacali Filt Cgil e Ultrasporti, in adesione ad uno sciopero riguardante una pluralità di settori, anche in appalto e strumentali, sottoposti alla legge 12 giugno 1990, n. 146 e s.m.i., indetto dalle Confederazioni Sindacali nazionali CGIL e UIL, oggetto dell'indicazione immediata della Commissione di garanzia n. 13750 del 9 novembre 2023 e dell'ordinanza ministeriale di riduzione della durata n. 196 T del 14 novembre 2023;
- di un'azione di sciopero anch'essa nazionale, proclamata in data 29 novembre 2023 ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 12 giugno 1990, n. 146 e s.m.i. per "*tutti i dipendenti del Gestore Infrastruttura nazionale, delle Società del Gruppo FSI, delle imprese ferroviarie che svolgono servizio di trasporto passeggeri e merci su tutto il territorio nazionale*" per il 30 novembre e 1° dicembre 2023, con la quale le Organizzazioni Sindacali promotrici, declinando l'invito rivolto dal Garante con nota n. 15226 del 29 novembre 2023 a concentrare la mobilitazione in un'unica giornata, hanno, seppur per motivazioni altamente meritevoli di tutela, cagionato una grave alterazione dell'offerta del trasporto ferroviario per due giornate consecutive;

TENUTO CONTO anche degli effetti negativi che saranno subiti dall'ampio bacino di utenza servito dalla Società Trenord, a causa dell'astensione collettiva proclamata per il giorno 14 dicembre 2023 dalle Organizzazioni sindacali Ultrasporti, SLM-Fast Confisal, Faisa Cisol, Orsa Ferrovie, della durata di 8 ore – dalle 09.01 alle 16.59;

CONSIDERATO che gli effetti ultrattivi prodotti dalle astensioni così come attualmente articolate per il giorno 15 dicembre 2023, anche alla luce delle difficoltà determinate dagli altri scioperi sopra menzionati, renderanno altamente probabile la permanenza nei luoghi di accesso



Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri

al servizio di un numero elevato di persone, con possibili situazioni di criticità altresì sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica;

TENUTO CONTO inoltre del maggiore aumento della mobilità in una giornata, quale quella del 15 dicembre nell'imminenza delle prossime festività, per il considerevole flusso turistico già in atto e per l'incremento degli spostamenti ordinari correlati alle numerose manifestazioni ed eventi organizzati su tutto il territorio nazionale;

VALUTATO che le astensioni collettive previste per il giorno 15 dicembre 2023 non garantiscono un'adeguata protezione dell'interesse diffuso della collettività ad usufruire di un sufficiente servizio pubblico di trasporto, strumentale, peraltro, all'esercizio di altri diritti costituzionalmente garantiti, limitando oltre misura il diritto alla libera circolazione a danno di considerevoli bacini di utenza, ivi inclusi quelli delle aree in stato di emergenza per gli avversi eventi atmosferici;

VALUTATE, per i motivi sopra espressi, la gravità del *periculum* di pregiudizio grave e imminente al diritto alla mobilità delle persone e le pesanti penalizzazioni alla circolazione nella giornata del 15 dicembre 2023;

RITENUTO, pertanto, necessario garantire l'equo contemperamento tra l'esercizio del diritto di sciopero e il diritto alla libera circolazione, entrambi costituzionalmente garantiti;

VISTA la nota del 5 dicembre 2023, con la quale le Organizzazioni Sindacali Usb Lavoro Privato, Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB, Cub Trasporti, AL Cobas, Orsa Trasporti Lazio, hanno richiesto un urgente incontro;

VISTA la nota n. 46087 dell'11 dicembre 2023, con la quale il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in accoglimento della richiesta sindacale sopra richiamata, ha convocato le Parti interessate nella giornata del 12 dicembre 2023;

CONSIDERATO che, nonostante l'impegno profuso dall'Amministrazione nell'incontro tenutosi in accoglimento della citata richiesta sindacale per verificare la sussistenza di condizioni per il componimento della controversia e scongiurare la concretizzazione di azioni collettive altamente pregiudizievoli per la mobilità, non si è raggiunta alcuna intesa in proposito;

VISTA la nota n. 46416 del 12 dicembre 2023, con la quale, a seguito dell'incontro avvenuto nella medesima giornata, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha chiesto nuovamente alle Organizzazioni sindacali coinvolte di soprassedere agli scioperi di cui trattasi, in considerazione delle ricadute negative sull'utenza delle astensioni in argomento;



Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri

PRESO ATTO che le Organizzazioni Sindacali Usb Lavoro Privato, Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB, Cub Trasporti e AL Cobas non hanno accolto il suindicato invito;

VISTA la nota n. 46418 del 12 dicembre 2023, con la quale il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato le Parti interessate nella stessa giornata del 12 dicembre 2023, ai fini dell'espletamento del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni;

VISTO l'esito negativo del predetto tentativo di conciliazione;

VALUTATO che, in base alle considerazioni che precedono, si rende necessario ed urgente, allo scopo di evitare un pregiudizio grave ed irreparabile al diritto di libera circolazione, un intervento governativo sugli scioperi in parola ai sensi dell'art.8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni;

CONSIDERATO che il rispetto dei presupposti di legge di per sé impone che l'ordinanza permetta di scongiurare il pregiudizio grave ai diritti della persona, senza ledere il diritto di sciopero oltre la misura necessaria per il raggiungimento di tal fine;

RITENUTO, pertanto, necessario ridurre la durata degli scioperi promossi dalle Organizzazioni Sindacali Usb Lavoro Privato, Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB, Cub Trasporti e AL Cobas al fine di contemperare entrambi i suindicati diritti costituzionalmente tutelati;

In attuazione dell'art. 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazioni e degli Accordi in vigore;

ORDINA

1. Ferma restando l'osservanza delle fasce orarie di garanzia di pieno servizio previste all'art. 12 lett. b) dell'Accordo Nazionale del 28 febbraio 2018 in materia di esercizio del diritto di sciopero nel servizio del Trasporto Pubblico Locale, sono ridotti a 4 ore – dalle ore 09.00 alle ore 13.00 del giorno 15 dicembre 2023 – i seguenti scioperi:
 - sciopero nazionale del settore Trasporto Pubblico Locale previsto per il giorno 15 dicembre 2023, proclamato per una durata di 24 ore, con modalità comunicate dalle strutture sindacali territoriali, dall'Organizzazione Sindacale Usb Lavoro Privato;
 - sciopero nazionale degli Autoferrotranvieri previsto per il giorno 15 dicembre 2023, proclamato per una durata di 24 ore, con modalità comunicate dalle strutture sindacali territoriali, dalle Organizzazioni Sindacali Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB, Cub Trasporti;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri

- sciopero nazionale del settore Trasporto Pubblico Locale previsto per il giorno 15 dicembre 2023, proclamato per una durata di 24 ore, con modalità comunicate dalle strutture sindacali territoriali, dall'Organizzazione Sindacale AL Cobas.
2. I dipendenti interessati sono tenuti, in attuazione a quanto ordinato al punto 1) della presente Ordinanza, ad effettuare tutte le prestazioni lavorative previste dai propri turni di servizio.
3. La presente Ordinanza viene portata a conoscenza:
 - delle Organizzazioni Sindacali Usb Lavoro Privato, Cobas Lavoro Privato, ADL Cobas, SGB, Cub Trasporti, AL Cobas;
 - di Asstra, Anav, Agens, ed a cura delle stesse dovrà essere recapitata alle associate Aziende erogatrici del servizio di Trasporto Pubblico Locale.
4. La presente Ordinanza dovrà essere portata a conoscenza dei lavoratori a cura degli Enti e delle Aziende erogatrici dei servizi di cui al precedente punto 3) mediante affissione nei luoghi di lavoro, come previsto dall'art. 8, comma 3, della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni.
5. A cura degli Enti e delle Aziende erogatrici dei servizi di cui al precedente punto 3) dovrà essere data notizia al pubblico della presente Ordinanza anche attraverso gli organi di informazione.
6. In caso di inottemperanza alle disposizioni della presente Ordinanza, saranno applicate ai prestatori di lavoro, alle organizzazioni dei lavoratori e ai preposti del settore nell'ambito degli Enti e delle Aziende erogatrici dei servizi le sanzioni amministrative previste dall'art. 9 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni.
7. A cura degli Enti e delle Aziende erogatrici dei servizi di cui al precedente punto 3) dovranno essere comunicati, entro trenta giorni dalla presente Ordinanza, i nominativi dei dipendenti che eventualmente non abbiano rispettato la disposizione di cui al precedente punto 2).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Lazio ai sensi dell'art. 10 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazioni.

Roma, 12.12.2023

IL MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Sen. Matteo Salvini